

## In "What is life" tutte le interviste di George Harrison raccolte da Kahn

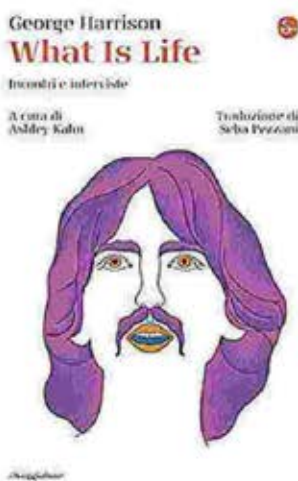
**Il libro dello storico musicale ospite del Festival blues esce tradotto da Seba Pezzani**

### PIACENZA

● Ashley Kahn, tra i massimi storici della musica americani, più volte ospite di "Dal Mississippi al Po", è amico del musicista, scrittore e traduttore Seba Pezzani, direttore artistico della parte letteraria del Festival blues. Adesso Kahn e Pezzani tornano a collaborare, come curatore e traduttore, nel libro "What is life. Incontri e interviste" di George Harrison (ilSaggiatore, 642 pp, 32 euro). Quando i Beatles fecero la loro dirompente comparsa sul radar popolare si avvertì la necessità di distinguere e identificare ciascuno dei quattro; e George fu etichettato come il "Beatle tranquillo". Harrison però divenne molte cose al di là del suo soprannome, e si trasformò in Beatle indagatore, l'esploratore spirituale del gruppo, il più impegnato a incontrare sciamani,

il più determinato a trovare un guru, e intrecciò quella ricerca con la sua musica. Quando, all'apice della popolarità, i Beatles si sciolsero, fu il primo a raggiungere da solo la vetta delle classifiche, lodando il divino in svariati modi e ponendo il più grande tra i grandi quesiti: che cos'è la vita?

Il libro è la cronistoria della metamorfosi musicale e intellettuale di un artista meditativo ed enigmatico, schietto e ironico - da quando, 15enne, il compagno di scuola Paul McCartney lo presenta a John Lennon e agli altri Quarrymen a quando, nel novembre 1960, la polizia tedesca pone fine alla prima, straordinaria stagione di concerti dei Beatles; da quando, in un letto a Bournemouth, annebbiato dall'influenza e dalla morfina, scrive "Don't Bother Me", la sua prima canzone, a quando rimane folgorato dal sitar di Ravi Shankar e dalla spiritualità indù; fino a quando, alla vigilia del 2000, un folle lo aggredisce in casa sua, risvegliando i peggiori in-



Dall'alto Pezzani con Kahn, George Harrison e la copertina del libro

cubi dei fan dei Fab Four. "What Is Life" è un viaggio nei sentimenti, nell'umorismo, nelle fragilità e anche nelle vanità dell'artista che mise in suoni la finitudine dell'esistenza umana, ricordandoci che tutte le cose, in fondo, devono passare. E che del Beatle tranquillo ha sempre conservato quella sensibilità che ha

portato la sua voce a essere un prodigio di modernità, messaggera del bene collettivo, perfino inno alla gioia usato oggi, a vent'anni dalla morte, negli ospedali americani per salutare i pazienti che rinascono dopo la terapia intensiva: "Here comes the sun..."

...Eleonora Bagarotti